

# Il paesaggio invisibile



Rosetta Borchia Olvia Nesci

# Il paesaggio invisibile

La scoperta dei veri paesaggi  
di Piero della Francesca

*il lavoro editoriale*

© Copyright 2012  
by *il lavoro editoriale* (Progetti editoriali srl)  
casella postale 297 Ancona, Italia  
[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

1<sup>a</sup> Edizione 2008  
2<sup>a</sup> Edizione 2011

3<sup>a</sup> Edizione in formato tascabile 2012

isbn 978887666905

## Introduzione

Sono passati **sette mesi** dalla fine della nostra avventura tra le colline di Piero, giusto il tempo per capire che non era affatto la fine bensì solo un preludio, una meravigliosa prova d'orchestra, che aveva aperto ufficialmente la caccia ai paesaggi delle grandi opere del Rinascimento. Un inseguimento libero, senza riserve, per mare e per terra e non più circoscritto esclusivamente all'antico Montefeltro; un invito troppo allettante che andava colto al volo, seguito, percorso, vissuto completamente. Con estrema naturalezza la ricerca si è allargata a macchia d'olio e ha superato i confini. L'impegno è costante, coinvolgente, non senza problemi e difficoltà, ma anche con la sua gloria. Il bottino, ricco di grandi firme, è oggi conservato segretamente nel buio d'un cassetto e aspetta solo il completamento delle verifiche storiche e scientifiche. Di Raffaello abbiamo ritrovato i paesaggi di molte Madonne, e non solo; il *divin pittore* amava profondamente questi luoghi, perché qui era nato e cresciuto e quando dovette abbandonarli, continuò a ricordarli fissando alle tele e alla gloria del tempo le sue dolci colline. Ci sono poi grandi, anzi troppo grandi, opere di Leonardo da Vinci che, tra il 1502 e il 1503, scorrazzava al servizio del Valentino tra il Montefeltro e le terre di confine di Romagna e Toscana. Era solo di passaggio, ma le opere che qui ha realizzato sono l'evidente testimonianza di una grande dichiarazione d'amore per i colli, i pinnacoli e le valli colme di acque di questa terra. Siamo impegnate di nuovo con Piero della Francesca per alcune recenti individuazioni e col nuovissimo filone di Giovanni Bellini.

L'esperienza acquisita e la competenza maturata, spinte dall'immutata nostra passione, hanno trasformato il divertente gioco iniziato per caso in un'attività unica e originale: ora ci chiamano, e a noi non dispiace, *landscape busters*.

Compito di chiunque rintracci o riannodi i fili spezzati o smarriti della conoscenza attraverso appassionanti ricerche è quello di rigenerare, dare nuova vita alla conoscenza stessa. Ci piace pensare che il nostro contributo sarà ben accolto dagli appassionati studiosi appartenenti alle più svariate discipline: geografi, storici dell'arte, geomorfologi. Siamo sicure che il frutto delle nostre ricerche passerà in buone mani, che a loro volta daranno vita a ulteriori nuovi contributi di conoscenza.

Siamo anche convinte che coloro che sono deputati all'amministrazione, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico di questo territorio sapranno cogliere il significato che questo lavoro, tutto nuovo, racchiude. Occorre innanzitutto riprendere consapevolezza, oggi più che mai, dell'immenso valore del nostro patrimonio culturale, di quei paesaggi e territori la cui bellezza e magnificenza sono state immortalate per sempre dai più grandi pittori del Rinascimento. Quegli stessi paesaggi cui i Signori e i Papi dell'epoca facevano riferimento per esaltare il loro potere e le loro personalità. Piero e gli altri protagonisti di questa storia non sono forse giunti per caso in questo confuso momento epocale, ma per ridestare la nostra sensibilità e la nostra attenzione, oggi sopite. Ci stanno invitando a guardare con occhi diversi, forse più umili, quello che ogni giorno è intorno a noi: un paesaggio così carico di bellezza e armonia che forse, anche per colpa della sazietà indotta dall'abitudine, non riusciamo più ad apprezzare nelle sue sfumature e nella sua intera ricchezza. Se le istituzioni sapranno individuare le potenzialità che il nostro lavoro offre scopriranno che c'è anche un altro modo di guardare al futuro: più sicuro, autentico e prodigo di serenità e benessere per tutti. Basta riaprire gli occhi e guardare intorno.

Grazie di cuore a tutte le persone, citate e non, che con la loro cultura, la loro benevolenza e pazienza ci hanno aiutato a portare a termine il lavoro. Grazie anche a coloro che con i loro dubbi, espressi più o meno veementemente, ci hanno dato una ulteriore spinta alla ricerca del vero.

Perché in fondo è questo che tutti noi cerchiamo.

*Urbino, ottobre 2012*

*Rosetta e Olivia*

# Indice

Introduzione

5

## Il paesaggio invisibile

Il berretto rosso, 7. Castello della Pieve, giugno 2007, 8. Ottobre 2007, 10. 21 ottobre, 12. 25 ottobre, 17. 28 ottobre, 18. 30 ottobre, 19. 2 novembre, 20. 3 novembre, 21. 4 novembre, 22. 8 novembre, 22. 10 novembre, 23. 13 novembre, 25. 14 novembre, 30. 15 novembre, 31. 16 novembre, 33. 18 novembre, 34. 19 novembre, 34. 20 novembre, 35. 21 novembre, 37. 28 novembre, 39. 30 novembre, 41. 2 dicembre, 42. 3 dicembre, 44. 4 dicembre, 46. 5 dicembre, 48. 12 dicembre, 52. 20 dicembre, 55. 23 dicembre, 56. 27 dicembre, 56. 2 gennaio, 57. 4 gennaio, 58. 5 gennaio, 60. 10 gennaio, 60. 13 gennaio, 61. 17 gennaio, 62. 18 gennaio, 63. 20 gennaio, 64. 22 gennaio, 68. 25 gennaio, 69. 26 gennaio, 70. 28 gennaio, 71. 4 febbraio, 73. 13 luglio, 74. 23 luglio, 77. 28 luglio, 79. 29 luglio, 82. 1 agosto, 83. 4 agosto, 86. 12 agosto, 87. 14 agosto, 88. 6 settembre, 88. 7 settembre, 90. 8 settembre, 90. 9 settembre, 90. 10 settembre, 91.

Opere citate

92

Appendice alla riedizione

93

Note biografiche

94

Finito di stampare  
nel febbraio 2013  
da Arti Grafiche Picene  
per conto della casa editrice  
*il lavoro editoriale*